

1100 100

455

56

Lettres
sans date



V. unit
ita' d
Francis
o sua
nell
Do J
rimes
o. l.
Carita
Denaro

Maria Giuseppa Millari Orca Uno dell' E. V. umil-
mente espone di aver assistito con tutta fedeltà il
defunto Guardaportone dell' Accademia di Francia
da molto tempo fino all' ultimi momenti della sua
vita; espone ancora ritrovarsi di abitazione nell'
anzid. Accademia, ma dovendo uscire fuori d' Ita-
lia, e non potendo y ritrovarsi in uno stato lacrimo-
vol, per tanto prega l' innata bontà dell' E. V.
di volerla concolare con qualche sussidio di Carità
y poterli trovare una stanza a pagare in denaro
almeno tri mesi di anticipazione. Che L.

457

A Sua Eccellenza
Il Direttore dell'Accademia di Francia

L
er

Maria Giuseppa Melloni

Pro
Memoria

458

Fin dal mese di luglio il
sig. Direttore mi diede parola
che alla rinfrescata mi avreb-
be impiegato; sapendo dun-
que che presentemente si sta
lavorando li vestiti per la fa-
miglia, si offre il medesimo
Canzolucci ancor' gratuita-
mente dar di mano a lavo-
rare sotto la direzione del
sartore della Accademia, tro-
vandomi disoccupato come
gli e noto per la professione
perduta, spero che della gra-
zia X

Ecce^{mo} Monsierr
Suest

Michele Grasselli Chierurgo
Obbl^{mo} S^{ro} dell' Sig. Direttore
Lo prega q^{nto} sa e puote amet-
terlo in qlita' di Chierurgo nell'
Accademia che non mancherà
servir con tutta pontualita', ed
attenzione chef

Strada Condotti nel vicolo del Palazzo del' Ambasciatore di Malta. Casa Battoni

All' Eccmo Signor
 Direttore dell'
 Accademia di Francia

3290 = 1	44
<u>308</u>	74
210	<u>24</u>
<u>186</u>	296
<u>22</u>	<u>148</u>
66	1776
<u>22</u>	12
7	

3290 = 1	44
<u>308</u>	74
210	
<u>186</u>	
279	
<u>34</u>	
210	74
	<u>24</u>
<u>22</u>	296
17	<u>148</u>
	1776
	12

Per

Michele Graspelli Chier
 ugo abita in Strada
 Frattina sopra Proghiero
 incontro Turchetto

Eccmo. Signor

462

Donato Cardelli Cav. lmo dell' E. V. con il dovuto rispetto espone andar
creditore di un tal Domenico Ferrini detto Baccoco della somma di
circa 276. Gli quali ha ottenuto il mandato esecutivo. Non vuole pe-
rò quello fare eseguire senza il benigno permesso dell' E. V. giacchè
esso debitore abita nelle vicinanze dell' Arco della Regina giurisdic-
zione dell' E. V. onde acciò abbia luogo la giustizia supplica
l' E. V. che la dovuta licenza si procederà ad esecuzione. Che

Intesi a la Divina

463

A Sua Eccellenza

Il Sig. Direttore dell' Accademia
di Francia

Per

Donato Caridati

L'Oratore Antonio Evangelisti falegname al servizio della Nazione Francese nell'Accademia di Francia in Roma. Umilmente gli rappresenta, come fin dal tempo de' Sig.ⁿⁱ Direttori Monsieur Vien Lagrange, e Menageot ultimo Direttore, cuier sempre puntualmente seruito di sua arte di falegname. la d.^{ta} Accademia: Di poi confermato dal fu Monsieur Basuill, poi da Sig.ⁿⁱ Commissari Monge, Florent Daunout e Dipoult: Auendo ancora auuto l'onore di seruire Il Signor' Ambasciatore Giuseppe Bonaparte tanto nel d.^o Palazzo dell'Accademia, come al Palazzo Corvini, dove il detto Oratore fece l'Arma grande della Repubblica Francese auendone ottenute nella di lui partenza il ben seruito, che qui annesso s'umilia. Riconfermato dagli altri Sig.ⁿⁱ Commissari Bertolico di poi Ambasciatore. Auendo di più sofferto molte persecuzioni nelle mutanze de' Governi, per esser stato sempre fedele alla Nazione Francese: Non auendo ricusato mai di fare qualsiuoglia lauoro necessario per il mantenimento del d.^o Palazzo, e Case, come si proua da i Conti aperti del Oratore, che vitiene l'Architetto Monsieur Subleyras, auendo di più assistito giornalmente in altre occorrenze, che da mad.^{re} Cecilia la guardarotta ne puot prendere uera informazione. Per tanto l'Oratore ricorre alla bontà e retta giustizia di V.^{ost.} Ill.^{ma} degnarsi di farlo proseguire à i lauori di sua Arte di falegname, che occorreranno nel Palazzo di d.^{ta} Accademia, e Case annesse, come con tutta attenzione ha esercitato per il spapato da tanti anni scorsi, non auendo uerun demerito l'Oratore ne spera la grazia Che. S.^a

465

All. Vmo. Sig. Monjieur, Lues
Direttore della Accademia di Francia

Per

Antonio Evangelisti falegname

Al. Sig. Direttore

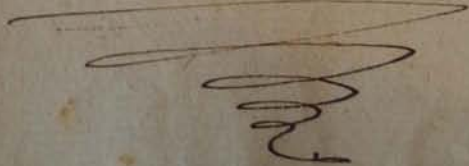
466


Giuseppe. Porri Sartore. Serco. Obbro. di. V. S. con
ossequioso rispetto la prega di una benigna sua grazia
di volerlo, mettere all' Accademia impiegarlo nel suo mestiere
ovvero in qualunque cosa a suo genio. mediante la raccoman-
dazione, del. Sig. Carre spera il Sudetto Ore.
Nell' innata bontà, e Clemenza di. V. S. che gli
concederà la Sudetta grazia, che non mancherà il
medesimo di pregare l' Altissimo per la lunga sua conser-
vazione che della grazia. I cu

467

Il Sig. Direttore
dell'Accademia di Francia

Per

Giuseppe Tom. Barba



 ro Memoria.

Antonio Veralli avendo avuto
 l'onore di servire V. E. V. in
 qualità di Cocchiere con qu-
 ell'attenzione, e fedeltà, che
 avrà V. E. ben veduta; si fa
 coraggio supplicarla, che nell'
 occasione, che si stabilirà in
 Roma, l'Ambasciatore, e Udi-
 tore, di Nota, della invitta
 Nazione Francese, avendo il
 tempo pass. servito Mons. Vo-
 lpi da circa an: 15. di poi
 Mons. o sia Cardinal Fabretti
 da circa tre anni, ed in tempo
 di Rep. il Sig. Pietro Livaresi
 allora Generale della Drappia,
 così voglia degnarsi V. E. di
 raccomandarlo a chi più

le piacere di essi, affine, pos-
 sa esser ammesso al Servi-
 zio di uno di loro, e così as-
 sicurarsi un Padrone, onde
 possa con le sue fatiche
 mantenere la propria nu-
 merosa Famiglia Chel.

Monsieur

672

Giuseppe Barrotti Capomastro Muratore fu chiamato nel tempo del governo Napoletano per far dei lavori necessarii nel Palazzo dell'Accademia di Francia. Egli non esitò alcun momento in presentarsi con tutta la primara, perchè aveva avuta sempre della stima per la Nazione Francese, ed avendola in altri tempi servita, gravandosi di quest' non ordinaria, non ostante che avesse saputo, che il Capomastro Ferrini aveva rifiutato di lavorarsi, perchè temeva di non esser soddisfatto; anzi schiettamente aveva detto all'Architetto di non volersi lavorare in conto alcuno, se prima non vedeva il denaro, come ne possono far fede lo stesso Architetto Subleras, e Cecilia la custode del d. Palazzo. In oggi il Barrotti sente con sorpresa, che venga richiamato il Ferrini, ed egli esclama. Ciò sembra

al Barolli ingratto, e non può esser mai, che il Terzi
 venga richiamato dopo aver rinunciato a postarsi ai
 lavori della Nazione Francese, che richiedevano un pronto
 riparo, e che egli sia escluso, dopo che si è giurato colla
 massima premura, e dopo che si è gravato di spese non
 ordinarie. Il tutto dispiacimento di voi Monsieur fa
 sperare al Barolli, che ciò non succeda, anzi venga
 confermato nell'impiego di Capo M^o della Nazione
 Francese, giacchè si è ben volentieri giurato in tempi
 che alcuni, ed in particolare il Terzi si aveva in
 dito. Che

471

A Monsieur
Monsieur Sue
Directeur dell'Accademia di
Francia

Per

Giuseppe Barzotti

Almo Sig

472



Sio: Giacomo Stasia Piemontese già antico sotto luoco dell' Accademia di Francia Ore Amo di V. S. Almo espone che avendo servito lo spazio di anni sei, ed essendosi trovato nell'ultimo giorno dell' Incendio in cui molto soffri in detta circostanza, supplica V. S. Almo di volerlo ammetterlo luoco sulla medesima, quando si darà l'occasione: circa poi l'abitata e Onoratezza dell' Ore si potrà diriggere dalli Sig. Piranesi e Terzi generali medesimi pienamente cognito. Che

473

All' Illmo Sig.
Il Sig. Direttore dell' Accademia
di Francia

Per

Sig. Giacomo Stasiel

474

Cittadino Direttore

Gaspare Lancalli, ossequiosam^{te} le rappresenta
d'aver servita l'Accademia in qualità di Po-
ratore, e l'erniciaro, durante il tempo che qui
soggiornò l'Armata Francese; e avendo eser-
citato il suo impiego con tutta la possibile
onestà ed esattezza, spera che il Cittadino Di-
rettore non le negherà la grazia di ritornar-
lo nuovamente al servizio suo, di che viva-
mente la supplica; Onde

475

Al Cittadino Direttore
dell'Accademia di Francia

Per

Gaspare Lancetti

Giuseppe Bini Cashiere dell'Emo Ruffo andando
Creditore nella somma di 3:60: di un certo Paolo
Sera dettunino al titolo del S. Prom. 60, che sta
nella Giurisdizione dell'Accademia di Sanudo
ne ha ottenuto il Mandato Economico dal Tri-
bunale dell'Al. C. sup. politica però la Giustizia e
retitudine di V. E. affinché fatto chiamare a
se il Sera lo costringa al pagamento della Som-
ma dovuta, o vero conceda la Licenza per l'
Esecuzione Reale: Ches

uff. in Economico

477

D'Ordine di S. B. Rom. mon. Ad. della Camera, e trad. Stan-
za del sig. Giuseppe Bini Int. Cred. del rene. 7

Esussori del nro Trib. esequirese il nro mto Economico
controllando di Paolo Pera Int. Revisione di sud. Arc.
e Baj. So. in conformità degli atti, che uniti a Baj. So.
per spese del nro Trib. e fatto il pegno si porti in Dep. urba-
na e sub. stallo, e deliberato, poiché coti. In fede. 1808.
ng. Aj. 1808.

ho ricevuto dal signor Paolo Pera per la Mani dal Cit. Saverio, direttore dell'Accademia
di Francia, la somma di Scudi tre. Essante tra i conti menzionati nel ordine qui sopra
1808 di questo. questo di 15 aprile 1808.

mto Economico =

Filippo Salandri nota.

Jo Giuseppe Bini

Sua Eccellenza il
 Sig. Causale Ministro
 Plenipotenziario della
 Repubblica Francese

Dal Signor
 ho ricevuto ~~dal~~ ~~At~~ ~~Luci~~
~~Diretta~~ dell'Accademia
 di Francia Paolo Pera
 per le Mani del At Luci
 Direttore dell'Accademia di
 Francia la Somme di
 Lire tre cinquanta dogode
 menzionati nell'ordine qui
 sopra e per Soldo di quello
 quatto di 15 aprile — 1802

Perante

Per

Giuseppe Bini

Illmo Sig.^{le}

479

Antonio Blasi Scalpellino. Da circa anni trenta
che con sicuri documenti, à servito L'Ecclm^o Aca-
cademia di Francia; senza mai auere errato.
Supplica la bontà dell' Illm^o Sig.^o Direttore
uolerlo ammettere, al solito seruizio che J

All' Illmo Sig. Suoz
Direttore dell' Ecclmo Accoma
Di Francia

Per

Ant. Blasi Capo Mro Scalpellino

La Vedova Caterina Silici espone a V. S. Illma, come
Vive per il passato tanto essa, che il defunto Marito,
hanno sempre servito di fiacole l'Accademia per
le Illuminazioni, che vogliono farsi. Che però supplichi
calorosamente V. S. Illma, perchè voglia degnarsi
di continuargli commettere simil lavoro, assicurandole
di tutto la premura, onestà, ed attenzione che

Almo Sig^{le}

492

Pietro Baroni cugino del General Cerroni spe-
ziale Ore uno di V. S. M^a con tutto il rispetto le rap-
presenta, che ripristinandosi l' Accademia di Francia in
questa Dominante desidera di essere ammesso & Speciale
della med^a, avendo già da molto tempo l'onore di
servire la nazione Francese.

Tanto spera dall'innata bontà di V. S. M^a.
Che della Grazia

483

All' Illmo Signore
Direttore dell' Accademia
della Rep. Francese

Pietro Baroni Spuziale ^{Per}

Illis^{mo} Signore

484

Marianna Seri Figlia di Pietro Seri, antico Guardarobba
della Reggia Achadeinia di Francia, Vni^{ma} Serua di
D.S. Illis^{mo}, umilmente espone come ritrovarsi in
estrema necessit , per essere restata poco meno
ch  priva dell' assegnamento ch  a sempre goduto
dagli altri Signi Direttori, perci  ricorre alle sue
Carit  acci  voglia degnarsi di sollevarla da tan-
te miserie in cui si ritrova, ch  non manchere di
pregare S.D.M. che Io Felicit  in tutto

484bis

al p^{ro}mo Sig. Directo
dell'acade^ma
di Gronum

per

Marianna Leni

485
Illmo Sig. Direttore

L'Architetto Pio. Batta Quaviani Supplica ris-
pettosamente V. S. Illma a degnarsi di conceder-
le la sopravvivenza al Sig. Giuseppe Subleras
nell'onorevole impiego di Architetto dell'Accade-
mia di Francia, esibendosi di prestare il suo
gratuito servizio tutte le volte che sarà onora-
to de' veneratissimi comandi di V. S. Illma sino
a tanto che fosse per uacare il Sud. impiego.

L'Orè gode l'onore non solo di servire da più
anni a questa parte la R. C. A. ma ben anco di
assistere varj Luoghi Sij di questa Alma Città,
onde spera che V. S. Illma si compiacerà di am-
metterlo anche al servizio della Sud. Accademia.

486

All' Illmo Sig.
Il Sig. Direttore dell' Acca-
demia di Francia

Per

L'Architetto: Gio. Battista Otta-
viani

Pro - Memoria

Per

Al Sig.^o Direttore delle belle
Arti nell'Accademia di Francia
in Roma

487

Vittorio Severini Romano si presenta a
V. S. avendo per inteso, che quanto
prima devono giungere in questa
Accademia dei Pensionati, e per
conseguenza devono fornirsi di qual-
che semeriere, onde trovarsi al caso
di potersi disimpegnare in quell'
incombenza, perche trovansi col
vantaggio di saper la lingua
Francese, e l'altro d'aver servito
in quella qualita prima della
variazion delle cose l'Ercole Josa
Borghese. Di tanto il Sig.^o Crocchi
deve già averlo informato, e com-
mendato per ottenere l'esponente
la bramata richiesta.

onde

488

Nel Palazzo di
S. E. il Signor Principe
Borghese
in Roma
N.º 44. della
Famiglia

Quadro di Maria scorticato d' Appollo
 Opera di Monjieu de Voet Pittor Francese
 che ha imitato Caravagio.

Opera singolarissima, di cui se ne trovano
 fra le sue opere nella vita descritta dal
 Bassioni moltissimi Esemplj =

Giosepe Andreani
 Alle moniche delo Spirito
 Santo sotto nome Sigta
 Sua Sordj. —

483bis

De Totto holois^o Jus. Sig. Lincey Adrean
 Dorostrone alle Ronache Spirituorato d'Wentis
 P. Tofa di, Strada nuova Long. 14 Ventolone
 Metri Pignone

Comte de Seino alle
 marche, a St Charles
 all'Corre - Cana St
 vani -

Eccellenza

490

All' Eccell^a Vra si presenta Pioacchino della Longa impiegato
nella Fabbrica di S. Pietro, che avendo avuto la sorte di aver operato
nell' Illuminazione fatta nel Palazzo dell' Accademia di Francia, supplica
perciò l' Eccell^a Vra, che all' occorrenza si poteranno in Roma li Penzionati
della sudd. Accademia come ff lo passato, di Pittura, Scultura, ed Architet-
tura degnarsi di concedere al sopraccennato Cre^o la privativo di quanto
può occorrere ai sudd. Penzionati come sarebbero Conti, ed armature, ed
altro ff comodità di misurare, dipingere, e disegnare, come sono stati
soliti praticare nel tempo passato. Di tanto supplica l' Cre^o l' Eccell^a Vra,
e spera di ottenere dal magnanimo suo cuore la sicurezza di un tale im-
piego che.

491

A Sua Eccellenza
Il Sig. Ambasciatore di Francia

[Handwritten mark]

Gioacchino della Longa

Trovandomi in compagnia di cinque ho miei amici
 ci che si andavamo divertendo a sonare, e circa le
 cinque ore e tre quarti andammo per il corso, e
 passato S. Giacomo delli incurabili andava avanti
 di noi un'altra comitiva di gente con donne, e
 noi sempre sonando gli passavamo avanti e quan-
 do fossimo a una certa distanza una di queste
 Donne che si chiama Antonia Moglie di un certo
 Guerrini si mise a cantare un ritornello di male
 parole contro di noi, e li miei amici sentendo que-
 sto gliene cantorno un altro pavimenti sporco,
 e io li pregai che si stessero quieti ateso che con-
 siero questo Guerrini, quando la comitiva del sud-
 d'ito Guerrini intese questo ritornello si cominciò a
 riscaldare, e circolorno con delle male parole
 e noi sentendo così tornammo in dietro, sempre
 seguitando, a sonare, e il suddetto Guerrini mi si fece
 avanti dicendomi che non gli pareva cosa di cantare

492 bis

questi ritornelli e io gli risposi che l'imprudente
era stata sua moglie, perche era stata la
prima che noi non gli avevamo detto niente
e lui mi rispose che non ci badava perche era
vamo amici, e intanto che si faceva questo discor
so l'altro atacorno una gran Luffa e dio vedend
do che uno mise ~~la~~ mano alla Testa volami
tirai in dietro, e intesi venire un colpo for
tissimo in una Guancia che mi fece restare
Stordito per un bel pezzo; rinvenendo mi viddi
vicino uno con la Testa vola che mi tirava
un colpo in testa e mi parai con il bastone
nel quale c'è la percospa, e un altro a parte
di dietro mi dette un altro colpo che detti tre
hò quattro spalgoni e caddi tramortito perter
ra questo e quell'altro che a me è succeduto
in juva verità; se lei mi crede meritevole
di gastigo mi faccia gastigare severamente
che son contento, altrimenti poi mi raccomando
alla immenza sua bontà e protezione la quale
mi pot giovare molto e sicuro di sua Clemenza
sono umilissimo e obbligatorissimo servo

Io Vincenzo Estupari

Il Successo fu Domenica a sera allora sudetti
a mezza strada lavorina

Autografo di ^{2a} Niccolò di ^{2a} Dioneo
della ^{2a} Università di ^{2a} Padova

Trovandomi
ci che si an
cinque ore
passato J. G.
di noi una
noi sempre
do fossimo
Donne che
Guerrini si
parole con
sto gliene
e io li preg
ciervo questo
Ho Guerrini
riscaldare
e noi sent
seguitando
avanti die